

L'Itet Carducci Galilei di Fermo è la prima scuola delle Marche targata Unesco

Publicato: 24 Marzo 2017 Scritto da redazione

St Err

I giovani Unesco agiscono a livello regionale e oggi a Fermo: "Dopo un anno di lavoro siamo qui con Csr for dummies, parte di UnescoEdu, protocollo d'intesa firmato con il Miur".

FERMO – Fermo chiama, l'Unesco risponde. Grazie all'Itet di Fermo, la scuola guidata dalla dirigente Cristina Corradini, impegnata in un progetto legato alla green economy e alla responsabilità sociale di impresa che l'ha portata a essere l'unica selezionata nelle Marche. "L'Unesco non è solo un certificatore delle bellezze, ma uno stimolo per buone pratiche" spiega Francesco Trasatti

I giovani Unesco agiscono a livello regionale e oggi a Fermo: "Dopo un anno di lavoro siamo qui con Csr for dummies, parte di UnescoEdu, protocollo d'intesa firmato con il Miur". Un nuovo progetto educativo da portare nelle scuole attraverso i gruppi regionali, composti ognuno da sedici under 35. Innovazione tecnologica e sociale, coesione sociale ed economia circolare: sono i tre cardini del progetto "in cui racconteremo l'impresa competitiva che sa generare benefici per la società". L'indirizzo di Amministrazione, finanza e marketing, "con l'Itet che entra nel circuito delle scuole Unesco", è il target: "Porteremo un know how innovativo".



Incassa col sorriso la professoressa Corradini, assieme alla professoressa Piermarocchi che segue per la scuola l'alternanza scuola lavoro: "La scuola funziona meglio se collegata con il territorio. Gli obiettivi sono alti, sono internazionali. Ma il linguaggio internazionale è parte del nostro Istituto. Noi portiamo i ragazzi in giro per l'Europa, gli facciamo toccare con mano il diverso mondo della formazione e del lavoro".

Formare per tenere qui i migliori: "Dobbiamo agire per questo, altrimenti depaupereremo il futuro del Fermano" ribadisce il sindaco Paolo Calcinaro. Il progetto dell'Unesco va in questa direzione. "Nelle Marche abbiamo deciso di partire dal tessuto imprenditoriale già impegnato dal punto di vista sociale e indirizzato allo sviluppo sostenibile, linee base dell'Agenda 2030" spiega la coordinatrice Noemi Tarantini che parla di progetto pilota.

Progetto che coinvolge imprese importanti, come l'iGuzzini "L'azienda guarda alla Sibilla, ma il futuro è difficile prevederlo. E per una azienda che guarda al futuro e vogliamo costruirlo. Lo facciamo con la ricerca e con le risorse umane: due investimenti finalizzati al competere nel mondo" ribadisce Piergiorgio Ceregioli. "Non tutte le aziende sanno dialogare con le scuole. Ci sono attese diverse, meccanismi intricati. Per questo lavoreremo perché questo progetto pilota non aiuti solo i giovani, ma anche le aziende ad avvicinarsi a questo modo concreto di costruire il futuro". Stessa linea di pensiero per l'Elica e per la fondazione Lavoroperlapersona.

Alla fine del progetto, che si articola di tre fasi, 47 alunni dell'Itet presenteranno un loro piano di sviluppo aziendale alle imprese con cui avranno interagito. La prima fase, spiega Sara D'Angelo, prevede quattro incontri nelle scuole, poi ci sarà la redazione del piano, con una interazione di gruppo su Facebook su una pagina dedicata, e infine il public speaking

31 marzo Loccioni, iGuzzini 6 aprile, 20 aprile Elica, 27 aprile Energy resources: ecco i quattro laboratori aperti all'interno della scuola. "La scuola ha individuato un target group, i più bravi e pronti. Il merito va premiato e questa è una chance" conclude la Corradini, preside della prima scuola Unesco delle Marche.

<http://www.laprovinciadifermo.com/index.php/fermo2/cronaca-nera-fermo/5472-l-itet-carducci-galilei-di-fermo-e-la-prima-scuola-delle-marche-targata-unesco>